



Elezioni comunali Milazzo 2026



Elezioni comunali Milazzo 2026: una campagna elettorale tra certezze apparenti e variabili aperte

Analisi demoscopica a 45 giorni dal voto

Continua l'analisi demoscopica sulla provincia di Messina e i suoi principali comuni chiamati al voto a maggio 2026. Dopo Barcellona Pozzo di Gotto questa indagine si focalizza sul comune di Milazzo. I dati raccolti, complici anche i sei candidati sindaco annunciati fino ad oggi, restituiscono un quadro in cui la partita appare meno scontata di quanto una lettura superficiale potrebbe suggerire.

Il ritorno alle urne: segnali di riattivazione civica

Il primo dato rilevante riguarda l'affluenza attesa. Dopo il minimo storico delle Europee



2024 (40,1%) e la modesta partecipazione referendaria del 2026 (54,1%), la stima per le comunali si attesta al **68,0%** (con un range di oscillazione tra il 66% e il 70%). Questo valore rappresenterebbe un rimbalzo significativo rispetto al trend discendente degli ultimi anni, pur restando al di sotto dei livelli del 2015 (73,5%) e del 2020 (69,1%).

Il fenomeno non sorprende: le elezioni comunali mantengono storicamente un tasso di partecipazione superiore alle consultazioni sovracomunali, in ragione della prossimità percepita tra cittadini e amministratori locali. In termini assoluti, questo si traduce in circa **18.224 votanti attesi** — una massa elettorale su cui i candidati dovranno lavorare con strategie mirate.

L'**83,9%** di awareness pre-elettorale — ovvero la quota di elettori che dichiara di essere informata sulla competizione in corso — conferma un'attenzione anticipatoria superiore alla media regionale. L'elettorato milazzese, insomma, non arriva impreparato all'appuntamento.

La scacchiera competitiva: tre dimensioni di lettura

Pippo Midili (centrodestra, sindaco uscente) domina il parametro della notorietà con un 97,7% di conoscenza — valore pressoché universale, che riflette il vantaggio strutturale dell'incumbency. La sua propensione al voto consolidata (38,6%) lo colloca nettamente in testa, mentre la fiducia (52,0%) rimane maggioritaria ma non schiacciante. Il profilo è quello di un candidato che parte favorito, ma che non può contare su un consenso unanime: quasi la metà dell'elettorato che lo conosce non esprime piena fiducia nella sua figura.

Laura Castelli (Sud chiama Nord/De Luca) rappresenta il dato più controintuitivo della rilevazione. Nonostante un ingresso tardivo nella competizione — testimoniato da una conoscenza (84,8%) inferiore a Midili e Italiano — e una propensione al voto consolidata contenuta (21,4%), Castelli svetta nella classifica della fiducia con un **52,4%**. Questo significa che, tra coloro che la conoscono, più della metà le accorda credito — un bacino potenziale che la campagna elettorale potrebbe trasformare in consenso effettivo. È la candidata con il maggior differenziale tra fiducia e propensione al voto: qui si gioca il suo margine di crescita.

Lorenzo Italiano (liste civiche/Azione) presenta il profilo più peculiare: una conoscenza elevatissima (94,3%) — seconda solo a Midili — ma una propensione al voto (20,8%) e una fiducia (40,7%) che non capitalizzano questa notorietà. Il dato suggerisce un posizionamento consolidato nella memoria collettiva milazzese, ma anche una difficoltà a tradurre la visibilità in attrattività elettorale. Il suo elettorato potenziale appare più definito che espandibile.

Giuseppe Falliti (Controcorrente/La Vardera) mostra un profilo da outsider con margini di penetrazione ancora ampi: una conoscenza del 78,4% lascia spazio per crescere, mentre la propensione al voto (4,4%) è ancora embrionale. La fiducia al 45,5% indica però che, laddove arriva, convince — un segnale di potenzialità inesprese che dipenderanno dalla



capacità di raggiungere le fasce di elettorato meno informate.

Michele Vacca (PD/M5S/Rifondazione Comunista) rappresenta la coalizione di centrosinistra con numeri da terza-quarta forza: conoscenza al 69,4%, propensione all'11,1%, fiducia al 37,4%. Il posizionamento appare solido nel proprio perimetro ma con limiti strutturali di espansione, in un contesto siciliano storicamente ostico per le formazioni progressiste nelle competizioni locali.

Carmelo Torre (Carta Canta) chiude la graduatoria con i valori più contenuti su tutti e tre i parametri (68,4% di conoscenza, 3,7% di propensione, 36,8% di fiducia), configurandosi come candidatura di testimonianza più che competitiva per la vittoria.

Le chiavi di lettura strategiche

I dati suggeriscono almeno tre scenari aperti:

A 45 giorni dal voto, Milazzo presenta una competizione più aperta di quanto il dominio di notorietà del sindaco uscente potrebbe far pensare. Il dato sulla fiducia — che vede Castelli sorpassare Midili nonostante il dato della conoscenza ancora inferiore— segnala l'esistenza di un elettorato ricettivo a proposte alternative, purché queste riescano a raggiungere e convincere i segmenti ancora poco informati.

La campagna elettorale delle prossime settimane dirà se questo potenziale rimarrà tale o si trasformerà in movimento reale. Ma una cosa è certa: la partita non è chiusa.



Labventuno

Ricerca - Alta Formazione - Finanza Agevolata - Intelligenza Artificiale - Consulenza Strategica Integrata

09 APRILE 2026

LAB21
RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA

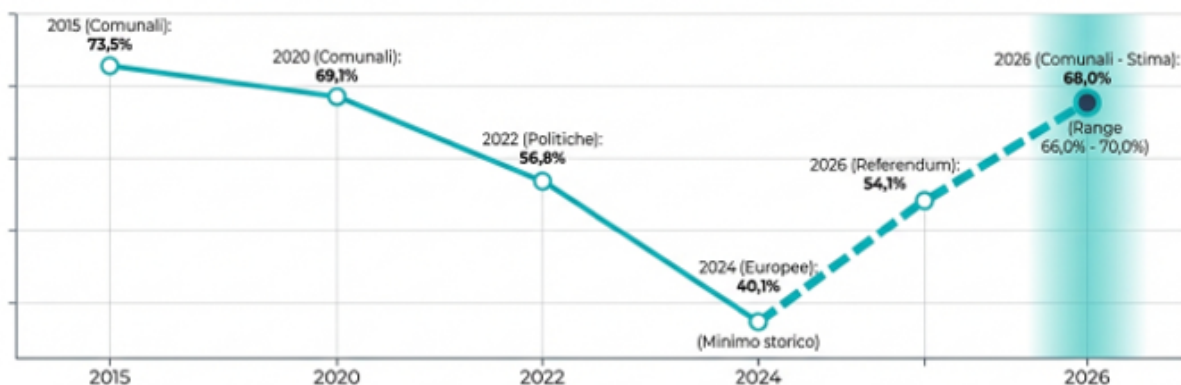
Elezioni comunali MILAZZO 2026

Campione: 600 interviste valide (C.A.T./C.A.M./C.A.W.I) su 1.927 contatti.
Universo: Cittadini maggiorenni residenti a Milazzo.

Committente: LAB21 S.r.l.

Documento a cura del
Prof. Roberto Baldassari
www.labventuno.it

Alta consapevolezza pre-elettorale e rimbalzo dell'affluenza



83,9%

[Awareness] Livello di informazione sulle elezioni. Un indicatore di awareness anticipatoria superiore alla media regionale.

~18.224

[Votanti] Stima dei votanti attesi al centroide del 68,0%.

ELEZIONI COMUNALI MILAZZO 2026 – 9 APRILE 2026

LAB21
RICERCA FORMAZIONE CONSULENZA



La scacchiera competitiva a 45 giorni dal voto

	Conoscenza	Propensione al Voto	Fiducia
Pippo Midili (Centrodestra)	97,7%	38,6%	52,0%
Laura Castelli (Sud chiama Nord)	84,8%	21,4%	52,4%
Lorenzo Italiano (Liste civiche/Azione)	94,3%	20,8%	40,7%
Giuseppe Falliti (Controcorrente)	78,4%	4,4%	45,5%
Michele Vacca (PD/M5S/PRC)	69,4%	11,1%	37,4%
Carmelo Torre (Carta Santa)	68,4%	3,7%	36,8%

Takeaway: Midili guida nettamente la propensione al voto consolidata (38,6%), ma Castelli — nonostante un ingresso tardivo — domina sorprendentemente la classifica della fiducia assoluta (52,4%).

ELEZIONI COMUNALI MILAZZO 2026 – 9 APRILE 2026

LAB21
RISERCHIA FORMAZIONE CONSULENZA

SCHEDA METODOLOGICA

POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	POPOLAZIONE MILAZZESE MAGGIORENNE	RAPPRESENTATIVITÀ DEL CAMPIONE	CAMPIONE RAPPRESENTATIVO DELLA POPOLAZIONE MILAZZESE MAGGIORENNE - MARGINE DI ERRORE: +/- 3,0% - LIVELLO DI CONFIDENZA: 95%
ESTENSIONE TERRITORIALE	TUTTO IL TERRITORIO DEL COMUNE DI MILAZZO	CONSISTENZA NUMERICA CAMPIONE INTERVISTATE	CONTATTI TOTALI: 1.927 (100%) - INTERVISTE VALIDE E COMPLETE: 600 (31,1%) - NON RISPONDENTI/SOSTITUZIONI: 1.327 (68,9%)
METODO DI CAMPIONAMENTO	CAMPIONE PROBABILISTICO CON ESTRAZIONE RANDOMICA (CASUALE) E PONDERAZIONE SOCIODEMOGRAFICA RAPPRESENTATIVO DELLA POPOLAZIONE MILAZZESE MAGGIORENNE, STRATIFICATO PER GENERE, ETÀ, PROFESSIONE, LIVELLO DI ISTRUZIONE	REALIZZATORE	LAB21 S.R.L.
METODO RACCOLTA INFORMAZIONI	METODOLOGIA DI RILEVAZIONE IBRIDA: C.A.T.I./C.A.N.I./C.A.W.I.	Committente Acquirente	LAB21 S.R.L.
PERIODO DI RILEVAZIONE	02 - 09 APRILE 2026	MEZZO DI COMUNICAZIONE DI MASSA	INTERNET WWW.LABVENTUNO.IT

ELEZIONI COMUNALI MILAZZO 2026 – 9 APRILE 2026

LAB21
RISERCHIA FORMAZIONE CONSULENZA

Date: 09/04/2026